



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

Dati territoriali sul credito,  
la finanza e i tassi di interesse bancari

II - 2008

trimestre

II

---

## **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali  
sul credito,  
la finanza  
e i tassi di interesse  
bancari**

---

## **Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche**

---

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it), sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

---

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia  
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni  
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA  
FAX 06-47922059  
E-mail: [bibliotecabaffi@bancaditalia.it](mailto:bibliotecabaffi@bancaditalia.it)

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

---

*Direttore Responsabile:* ENRICO D'ONOFRIO

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

---

ISSN 1721-4599

## Avvertenze per il lettore

---

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
  - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

## **Precisazioni concernenti il presente fascicolo**


---

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

## Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

---

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- |          |  |   |   |
|----------|--|---|---|
| <b>1</b> | <b>BIP on-line:</b>  | ○   | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
|          |  | ●   | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
|          |  | ⊙   | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line"                |
| <b>2</b> | <b>Periodicità:</b>  | <b>T</b>  | Trimestrale   |
|          |  | <b>S</b>  | Semestrale  |
|          |  | <b>A</b>  | Annuale   |
| <b>3</b> | <b>Fonte:</b>  | <b>1</b>  | Segnalazioni di vigilanza   |
|          |  | <b>2</b>  | Centrale dei rischi   |
|          |  | <b>3</b>  | Rilevazione sui tassi attivi                                      |
|          |  | <b>4</b>  | Rilevazione sui tassi passivi                                     |
|          |  | <b>5</b>  | Archivi anagrafici degli intermediari                             |
|          |  | <b>6</b>  | Banca d'Italia  |
| <b>4</b> | <b>Universo:</b>   | [ba]  | Banche  |
|          |  | [bb]  | Banche con raccolta a breve termine                               |
|          |  | [cb]  | Campione di banche  |
|          |  | [if]  | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.                |
|          |  | [or]  | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)         |
|          |  | [sm]  | Società di intermediazione mobiliare (SIM)                        |
|          |  | [bi]  | Banca d'Italia  |
|          |  | [sg]  | Società di gestione del risparmio (SGR)                           |
| <b>5</b> |  |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo                          |
| <b>6</b> | <b>Codice identificativo della tavola</b>                          |   |   |
| <b>7</b> | <b>Descrizione della tavola</b>                                    |   |   |
| <b>8</b> | <b>Codice identificativo della tavola su "BIP on-line"</b>         |   |   |
| <b>9</b> | <b>Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo</b> |   |   |

## A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

### A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	<b>A1 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sul credito</b>	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.2</b>	<b>Impieghi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.3</b>	<b>Depositi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.4</b>	<b>Crediti di firma</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.6</b>	<b>Finanziamenti oltre il breve termine</b> distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.7</b>	<b>Raccolta indiretta</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40071]	p.	8

### A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.1</b>	<b>Attività di collocamento e di negoziazione</b> distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	<b>A2 5.2</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	<b>A2 5.3</b>	<b>Gestioni mobiliari collettive</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

### A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi</b>	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.2</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.3</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.4</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.6</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.7</b>	<b>Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.8</b>	<b>Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

## **A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI**

● T 3 [cb]	<b>A4 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi attivi</b>	[TDC30080]	p.	20
------------	---------------	--	------------	----	----

	<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>	p.	21
--	-------------------------------	----	----

	<b>GLOSSARIO</b>	p.	33
--	------------------	----	----



# Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. CONSISTENZE TOTALI</b>					
Impieghi	1.422.932	1.470.410	1.493.516	1.537.612	1.562.877
di cui: sofferenze	48.875	49.084	49.545	47.843	49.288
Depositi	723.697	737.993	732.192	762.996	757.967
Crediti di firma rilasciati	227.205	252.105	255.963	255.925	257.092
<b>b. OPERAZIONI CON RESIDENTI</b>					
Impieghi	1.392.476	1.434.156	1.453.323	1.500.679	1.525.950
di cui: in valute non dell'area euro	15.211	14.600	15.719	16.243	16.207
oltre il breve termine	858.577	883.377	901.036	935.536	944.528
sofferenze	47.873	48.134	48.651	47.126	48.606
Depositi	710.835	724.214	718.808	749.406	744.209
di cui: in valute non dell'area euro	19.446	19.293	21.305	23.040	26.615
oltre il breve termine	3.289	3.136	2.843	2.770	2.660
<b>c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI</b>					
Impieghi	30.330	36.093	40.138	36.931	36.925
di cui: sofferenze	1.001	949	893	716	682
Depositi	12.857	13.775	13.379	13.587	13.751

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

**Distribuzioni per:** - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.392.476</b>	<b>1.434.157</b>	<b>1.453.323</b>	<b>1.500.679</b>	<b>1.525.950</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	533.190	548.547	556.694	579.551	581.188
Italia Nord-Orientale	323.746	332.298	340.475	349.864	356.136
Italia Centrale	326.795	340.005	338.530	349.514	365.369
Italia Meridionale	140.715	143.368	146.637	149.512	149.879
Italia Insulare	68.155	70.058	71.041	72.238	73.378
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	57.868	57.493	56.985	58.357	58.797
Società finanziarie	159.332	169.381	161.470	168.448	179.138
Società non finanziarie	736.247	758.763	775.447	809.079	826.529
di cui: industria	245.808	256.547	259.068	274.649	280.435
edilizia	101.212	105.308	108.621	110.943	114.864
servizi	375.146	382.891	393.365	408.285	415.795
Famiglie produttrici	86.716	87.480	88.665	89.645	89.750
Famiglie consumatrici e altri	352.438	361.158	370.810	375.151	371.737

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. TOTALE DEPOSITI</b>	<b>710.836</b>	<b>724.215</b>	<b>718.808</b>	<b>749.406</b>	<b>744.210</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	251.798	255.808	253.655	266.601	262.923
Italia Nord-Orientale	149.022	152.423	151.900	159.810	158.875
Italia Centrale	169.687	173.046	172.267	177.122	177.323
Italia Meridionale	94.637	95.782	94.943	98.968	97.787
Italia Insulare	45.692	47.156	46.042	46.904	47.300
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	27.361	30.390	28.988	29.711	31.957
Società finanziarie	54.373	55.212	56.897	64.385	62.256
Società non finanziarie	153.448	161.103	158.158	162.333	157.788
<i>di cui:</i> industria	<i>52.004</i>	<i>54.020</i>	<i>53.811</i>	<i>54.699</i>	<i>54.128</i>
edilizia	<i>17.453</i>	<i>18.496</i>	<i>16.973</i>	<i>17.787</i>	<i>17.023</i>
servizi	<i>81.522</i>	<i>86.078</i>	<i>84.712</i>	<i>87.158</i>	<i>83.976</i>
Famiglie produttrici	39.226	40.918	39.299	39.638	39.755
Famiglie consumatrici e altri	436.429	436.592	435.466	453.339	452.453

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. TOTALE CREDITI DI FIRMA</b>	<b>134.899</b>	<b>151.699</b>	<b>150.653</b>	<b>147.121</b>	<b>148.205</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	55.203	59.396	57.908	61.242	61.926
Italia Nord-Orientale	32.308	34.032	33.722	34.592	34.181
Italia Centrale	37.906	48.593	49.035	41.147	41.549
Italia Meridionale	6.284	6.422	6.543	6.671	6.816
Italia Insulare	3.201	3.256	3.475	3.469	3.732
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	1.837	1.844	1.883	1.847	1.873
Società finanziarie	13.772	15.487	12.698	14.846	15.386
Società non finanziarie	109.433	123.007	124.572	118.857	119.440
di cui: industria	45.559	57.008	58.875	51.774	51.858
edilizia	16.684	17.281	17.929	17.874	17.815
servizi	46.546	48.077	47.125	48.530	49.078
Famiglie produttrici	2.671	2.731	2.751	2.729	2.725
Famiglie consumatrici e altri	7.188	8.631	8.780	8.843	8.781

Note:

**Distribuzioni per:** - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. TOTALE SOFFERENZE</b>	<b>47.874</b>	<b>48.134</b>	<b>48.651</b>	<b>47.126</b>	<b>48.606</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	11.417	11.350	11.602	11.478	11.766
Italia Nord-Orientale	8.256	8.506	8.761	8.572	8.968
Italia Centrale	14.018	14.100	14.159	13.516	14.027
Italia Meridionale	8.976	8.999	9.112	8.971	9.157
Italia Insulare	5.206	5.180	5.017	4.590	4.688
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	67	80	79	51	59
Società finanziarie	628	614	621	654	642
Società non finanziarie	29.901	29.996	30.290	29.294	30.294
<i>di cui:</i> industria	<i>10.656</i>	<i>10.612</i>	<i>10.857</i>	<i>10.350</i>	<i>10.748</i>
edilizia	<i>5.738</i>	<i>5.750</i>	<i>5.773</i>	<i>5.595</i>	<i>5.706</i>
servizi	<i>12.386</i>	<i>12.528</i>	<i>12.540</i>	<i>12.226</i>	<i>12.578</i>
Famiglie produttrici	6.691	6.588	6.565	6.314	6.436
Famiglie consumatrici e altri	10.587	10.856	11.096	10.814	11.175

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)  
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	<b>860.452</b>	<b>885.424</b>	<b>902.016</b>	<b>935.497</b>	<b>944.600</b>
<i>di cui: agevolati</i>	<i>20.799</i>	<i>20.608</i>	<i>20.261</i>	<i>19.974</i>	<i>19.668</i>
<b>b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Italia Nord-Occidentale	314.453	321.875	328.822	342.195	345.678
Italia Nord-Orientale	200.660	206.207	211.161	217.816	221.019
Italia Centrale	202.928	209.635	211.732	221.552	223.779
Italia Meridionale	95.427	99.023	100.530	102.577	102.495
Italia Insulare	46.985	48.685	49.772	51.357	51.630
<b>c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Costruzioni	142.635	147.251	150.680	153.546	152.541
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	79.465	79.382	80.036	80.296	82.754
Acquisto di immobili	265.183	271.200	279.484	283.387	280.230
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>212.087</i>	<i>216.116</i>	<i>223.652</i>	<i>226.391</i>	<i>223.553</i>
<i>altri immobili</i>	<i>53.096</i>	<i>55.084</i>	<i>55.832</i>	<i>56.995</i>	<i>56.677</i>
Altre destinazioni	373.169	387.590	391.816	418.268	429.076

Note:

**Distribuzioni per:**

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40071

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>1.129.303</b>	<b>1.160.556</b>	<b>1.168.881</b>	<b>1.151.101</b>	<b>1.167.745</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	548.758	546.525	528.758	511.513	519.024
Italia Nord-Orientale	282.148	286.300	295.035	296.094	295.672
Italia Centrale	218.165	246.397	262.514	262.574	270.811
Italia Meridionale	55.784	56.836	57.525	56.960	58.055
Italia Insulare	24.424	24.464	24.847	24.020	24.183
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	20.841	21.580	23.698	23.223	23.156
Società finanziarie	478.995	473.501	464.492	450.103	454.547
Società non finanziarie	47.567	76.594	85.132	86.755	86.379
Famiglie produttrici	30.075	30.136	30.631	30.469	30.378
Famiglie consumatrici e altri	551.802	558.711	564.722	560.611	573.284
<b>d. TIPOLOGIA DI TITOLI</b>					
Titoli di Stato	395.152	427.431	437.755	424.020	433.287
Altri titoli di debito	456.681	475.089	479.431	483.457	504.004
Titoli di capitale	70.668	72.307	71.753	70.497	71.568
Altri valori mobiliari	206.898	185.819	180.039	173.304	159.215

**Note:**

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito: in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15^ aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.



## Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Flussi in milioni di euro

	2007 I trim	2007 II trim	2007 III trim	2007 IV trim	2008 I trim
<b>a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO</b>	<b>68.494</b>	<b>68.413</b>	<b>57.305</b>	<b>76.164</b>	<b>90.545</b>
Titoli di Stato	5.618	4.949	3.835	2.622	6.568
Altri titoli di debito	16.729	20.019	16.377	25.216	34.930
Titoli di capitale	219	1.088	257	688	184
Altri valori mobiliari	44.039	40.103	35.418	45.526	44.350
<b>b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI</b>	<b>1.741.466</b>	<b>1.914.554</b>	<b>1.499.901</b>	<b>1.437.604</b>	<b>1.298.762</b>
Titoli di Stato	650.832	654.535	618.624	498.019	538.764
Altri titoli di debito	408.155	351.513	260.961	262.755	275.793
Titoli di capitale	619.232	860.883	583.178	646.922	452.389
Altri valori mobiliari	63.319	47.635	37.142	29.948	31.835
<b>c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI</b>	<b>4.518.712</b>	<b>3.558.104</b>	<b>4.067.342</b>	<b>4.008.037</b>	<b>5.662.778</b>
Futures	1.715.141	1.103.868	1.079.881	2.061.894	3.659.093
Swaps e Forward rate agreements	1.148.407	1.180.795	1.161.376	953.253	997.251
Opzioni	1.400.859	1.111.921	1.659.825	846.031	767.354
Altri strumenti derivati	254.305	161.519	166.260	146.859	239.080

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>555.368</b>	<b>559.614</b>	<b>573.500</b>	<b>529.854</b>	<b>502.412</b>
<b>b.</b>	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>541.073</b>	<b>545.102</b>	<b>555.539</b>	<b>513.840</b>	<b>484.168</b>
	Titoli di Stato	140.490	149.777	163.204	137.307	139.119
	Altri titoli di debito	126.047	122.971	128.649	127.185	133.017
	Titoli di capitale	57.378	58.645	59.149	59.454	55.602
	Parti di O.I.C.R.	216.216	212.716	203.721	189.034	155.764
	Altri strumenti finanziari	941	993	817	861	667

**Note:**

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
a.	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>291.923</b>	<b>279.467</b>	<b>269.842</b>	<b>257.392</b>	<b>232.629</b>
b.	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>267.714</b>	<b>256.381</b>	<b>248.876</b>	<b>237.473</b>	<b>213.804</b>
	Titoli di Stato	96.761	89.991	93.430	92.115	94.715
	Altri titoli di debito	89.566	85.829	82.499	81.433	73.471
	Titoli di capitale	75.833	72.023	64.551	56.144	39.187
	Altri valori mobiliari	5.554	8.537	8.395	7.781	6.431

**Note:**

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a.</b>	<b>NUMERO DEGLI AFFIDATI</b>	<b>3.377.577</b>	<b>3.451.468</b>	<b>3.532.548</b>	<b>3.558.575</b>	<b>3.573.580</b>
<b>b.</b>	<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>					
	Accordato operativo	1.748.340	1.825.485	1.848.118	1.898.359	1.905.423
	Utilizzato	1.192.536	1.243.914	1.262.202	1.309.720	1.328.318
<b>c.</b>	<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>					
	Accordato operativo	203.556	220.727	206.275	206.277	206.456
	Utilizzato	133.806	147.600	144.230	142.730	143.886
<b>d.</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>48.801</b>	<b>48.773</b>	<b>49.198</b>	<b>47.470</b>	<b>48.797</b>

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Marzo 2008

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	1.107.709	107.827	100.051	87.430	931	8.707
da 125.000 a 250.000	831.076	138.579	126.434	107.406	1.390	13.536
da 250.000 a 500.000	254.449	86.818	67.842	42.007	1.493	20.470
da 500.000 a 1.000.000	136.057	94.296	68.101	33.898	1.828	28.024
da 1.000.000 a 2.500.000	100.103	153.917	107.673	50.307	2.595	48.838
da 2.500.000 a 5.000.000	37.764	130.637	88.853	39.126	1.889	43.672
da 5.000.000 a 25.000.000	30.739	303.710	195.515	74.993	3.710	111.905
oltre 25.000.000	6.196	820.720	519.611	89.210	18.611	319.720

Note:

**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2008		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	2.504.093	1.836.505	945.671	1.274.081	475.493
	da 75.000 a 250.000	1.938.785	246.407	38.287	226.485	19.269
	da 250.000 a 1.000.000	390.506	181.114	89.777	135.943	47.190
	da 1.000.000 a 2.500.000	100.103	153.917	89.619	107.673	47.654
	da 2.500.000 a 25.000.000	68.503	434.347	265.577	284.369	134.140
	oltre 25.000.000	6.196	820.720	462.412	519.611	227.239
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	845.353	752.889	418.470	502.048	209.555
	da 75.000 a 250.000	656.097	83.389	12.330	76.692	5.890
	da 250.000 a 1.000.000	127.623	59.436	30.633	43.173	15.302
	da 1.000.000 a 2.500.000	34.169	52.619	31.721	35.400	16.093
	da 2.500.000 a 25.000.000	24.780	160.592	100.060	101.345	48.181
	oltre 25.000.000	2.684	396.854	243.726	245.439	124.089
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	649.953	452.176	240.433	315.919	118.658
	da 75.000 a 250.000	482.657	61.977	11.758	55.896	5.844
	da 250.000 a 1.000.000	113.071	53.285	28.253	39.000	14.676
	da 1.000.000 a 2.500.000	31.154	48.006	29.194	33.119	15.443
	da 2.500.000 a 25.000.000	21.379	134.487	85.899	86.448	42.838
	oltre 25.000.000	1.692	154.421	85.329	101.456	39.857
d.	ITALIA CENTRALE	537.499	425.049	196.093	298.466	96.431
	da 75.000 a 250.000	416.895	54.047	7.460	50.275	3.944
	da 250.000 a 1.000.000	86.137	39.251	17.228	31.050	9.576
	da 1.000.000 a 2.500.000	20.026	30.735	16.680	22.593	9.351
	da 2.500.000 a 25.000.000	13.241	83.736	47.965	57.731	25.552
	oltre 25.000.000	1.200	217.279	106.759	136.817	48.008
e.	ITALIA MERIDIONALE	317.434	143.485	64.120	108.886	35.868
	da 75.000 a 250.000	256.092	31.637	4.611	29.347	2.458
	da 250.000 a 1.000.000	44.104	20.205	9.682	15.652	5.382
	da 1.000.000 a 2.500.000	10.344	15.846	8.792	11.496	4.903
	da 2.500.000 a 25.000.000	6.455	39.220	23.028	27.408	12.803
	oltre 25.000.000	439	36.578	18.008	24.982	10.323
f.	ITALIA INSULARE	153.854	62.905	26.554	48.761	14.980
	da 75.000 a 250.000	127.044	15.356	2.128	14.275	1.133
	da 250.000 a 1.000.000	19.571	8.937	3.980	7.068	2.254
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.410	6.712	3.232	5.065	1.865
	da 2.500.000 a 25.000.000	2.648	16.313	8.625	11.438	4.766
	oltre 25.000.000	181	15.588	8.590	10.916	4.962

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Marzo 2008		Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		con garanzie reali
			a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	
a.	TOTALE	1.905.423	982.707	1.328.318	505.363	22.884	531.018
	Italia	1.842.742	948.750	1.287.267	484.564	15.663	526.990
	Eestero	62.681	33.957	41.051	20.799	7.220	4.028
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	754.643	419.312	505.695	211.997	7.100	188.803
	Piemonte	123.817	66.048	82.203	30.929	1.270	30.902
	Valle d'Aosta	2.679	1.216	1.924	526	5	846
	Liguria	30.194	12.582	22.178	6.146	482	11.622
	Lombardia	597.953	339.466	399.389	174.397	5.343	145.433
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	453.998	241.387	318.193	119.761	4.053	131.834
	Trentino-Alto Adige	44.178	24.086	32.128	12.967	272	15.290
	Veneto	174.152	92.030	122.440	48.004	2.112	53.744
	Friuli-Venezia Giulia	34.171	18.927	23.327	9.156	250	9.734
	Emilia-Romagna	201.497	106.345	140.299	49.635	1.419	53.066
d.	ITALIA CENTRALE	426.343	196.732	303.845	100.997	2.841	122.038
	Marche	44.665	23.719	31.886	12.068	305	14.295
	Toscana	120.452	64.664	88.753	36.365	1.492	38.812
	Umbria	18.798	9.184	13.995	4.697	94	7.026
	Lazio	242.429	99.164	169.212	47.867	950	61.905
e.	ITALIA MERIDIONALE	144.316	64.520	110.122	36.542	1.090	56.736
	Campania	60.186	25.023	46.535	14.946	838	23.746
	Abruzzo	22.631	11.622	16.560	6.264	100	7.938
	Molise	3.336	1.590	2.572	927	1	1.137
	Puglia	39.379	18.165	30.131	10.075	136	16.467
	Basilicata	5.066	2.311	3.888	1.247	4	1.833
	Calabria	13.719	5.809	10.436	3.081	11	5.616
f.	ITALIA INSULARE	63.442	26.800	49.412	15.266	579	27.578
	Sicilia	45.196	20.021	34.780	11.233	518	19.147
	Sardegna	18.246	6.778	14.632	4.034	61	8.431

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Marzo 2008

		Numero affidati	Sofferenze
<b>a. TOTALE</b>		<b>684.104</b>	<b>48.110</b>
	fino a 75.000	584.658	8.463
	da 75.000 a 125.000	39.535	3.832
	da 125.000 a 250.000	33.327	5.727
	da 250.000 a 500.000	14.084	4.845
	da 500.000 a 1.000.000	6.661	4.626
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.873	5.845
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.161	3.963
	da 5.000.000 a 25.000.000	729	6.614
	oltre 25.000.000	76	4.195

## Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.



## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Marzo 2008		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	685.229	48.797
	Italia	684.104	48.110
	Estero	1.125	687
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	156.609	11.597
	Piemonte	52.476	3.015
	Valle d'Aosta	1.321	71
	Liguria	17.897	1.030
	Lombardia	84.915	7.481
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	104.636	8.858
	Trentino-Alto Adige	6.850	653
	Veneto	40.009	3.574
	Friuli-Venezia Giulia	11.051	707
	Emilia-Romagna	46.726	3.924
d.	ITALIA CENTRALE	159.382	13.707
	Marche	19.131	1.567
	Toscana	41.062	2.559
	Umbria	10.548	783
	Lazio	88.641	8.798
e.	ITALIA MERIDIONALE	169.837	9.274
	Campania	72.566	3.245
	Abruzzo	15.348	1.075
	Molise	3.777	365
	Puglia	46.112	2.745
	Basilicata	8.770	809
	Calabria	23.264	1.035
f.	ITALIA INSULARE	93.640	4.674
	Sicilia	74.142	3.349
	Sardegna	19.498	1.325

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Valori percentuali  
 Numeri in unità

Marzo 2008		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	<b>TOTALE</b>	<b>2.690.294</b>	<b>48,15</b>	<b>54,31</b>	<b>69,99</b>	<b>76,43</b>	<b>1.287.267</b>
	Piemonte	209.077	43,90	50,17	66,07	72,73	82.203
	Valle d'Aosta	5.338	44,08	49,66	63,26	69,77	1.924
	Liguria	70.446	35,27	41,82	58,34	65,65	22.178
	Lombardia	605.746	57,23	63,06	76,89	82,17	399.389
	Trentino-Alto Adige	73.876	27,32	34,62	56,91	67,79	32.128
	Veneto	279.111	36,09	43,59	63,89	72,53	122.440
	Friuli-Venezia Giulia	64.173	36,01	43,24	62,63	70,82	23.327
	Emilia-Romagna	279.001	45,83	52,59	69,77	76,76	140.299
	Marche	89.596	31,33	38,63	58,79	68,07	31.886
	Toscana	202.120	40,45	46,94	64,64	72,50	88.753
	Umbria	41.173	28,28	36,21	57,92	67,40	13.995
	Lazio	247.521	66,14	70,47	79,73	83,28	169.212
	Abruzzo	48.858	34,34	41,44	61,25	69,66	16.560
	Molise	7.821	34,55	41,29	60,72	68,91	2.572
	Campania	133.244	37,78	44,47	61,72	68,94	46.535
	Puglia	108.237	31,07	38,05	56,57	64,57	30.131
	Basilicata	11.232	35,07	41,90	61,53	69,86	3.888
	Calabria	38.787	30,06	36,65	54,80	63,22	10.436
	Sicilia	127.177	34,70	41,04	58,32	65,81	34.780
	Sardegna	47.760	36,02	42,80	60,07	67,58	14.632

Note:

**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDB30455										Banche
Fonte: Centrale dei rischi										
Valori percentuali										
Classi di grandezza in unità di euro										
Marzo 2008	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
<b>a. ITALIA</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,32</b>	1,00	1,06	1,47	2,09	2,86	3,93	5,63	9,25	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>59</b>	99	97	84	73	66	59	50	46	
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,33</b>	1,00	1,05	1,46	2,09	2,84	3,84	5,47	8,87	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>59</b>	99	97	84	73	66	60	51	49	
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,38</b>	1,00	1,06	1,48	2,07	2,83	3,93	5,80	10,76	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>59</b>	99	96	84	74	66	58	47	43	
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,31</b>	1,00	1,06	1,45	2,13	2,97	4,12	5,80	8,49	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>57</b>	99	97	85	73	66	59	51	42	
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,26</b>	1,00	1,06	1,47	2,11	2,93	4,05	5,72	8,74	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>65</b>	99	97	84	73	65	58	49	45	
<b>f. ITALIA INSULARE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,21</b>	1,00	1,07	1,48	2,01	2,58	3,45	4,77	7,02	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>72</b>	99	96	84	76	72	65	56	57	

**Note:**

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

	2007 mar.	2007 giu.	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.
<b>a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	<b>5,61</b>	<b>5,73</b>	<b>5,95</b>	<b>6,23</b>	<b>6,18</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,61	5,72	5,95	6,23	6,19
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	5,62	5,75	5,96	6,25	6,21
oltre 1 anno	5,06	4,89	5,31	5,35	5,33
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	5,66	5,78	6,00	6,28	6,25
famiglie consumatrici e altri	5,59	5,67	5,86	5,96	5,91
Finanziamenti in valuta	6,00	6,08	6,21	6,04	4,96
<b>b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE</b>	<b>4,91</b>	<b>5,07</b>	<b>5,34</b>	<b>5,65</b>	<b>5,67</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,92	5,07	5,35	5,66	5,69
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,94	5,11	5,41	5,76	5,80
da 1 a 5 anni	4,26	4,40	4,67	5,03	5,01
oltre 5 anni	5,01	5,03	5,19	5,29	5,37
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	5,01	5,18	5,46	5,80	5,83
famiglie consumatrici e altri	5,05	5,19	5,52	5,74	5,81
Finanziamenti in valuta	4,21	4,55	4,56	4,52	4,22
<b>c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE</b>	<b>4,15</b>	<b>4,40</b>	<b>4,65</b>	<b>5,29</b>	<b>5,36</b>
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,10	4,34	4,60	5,25	5,32
da 1 a 5 anni	4,82	5,73	5,47	5,35	5,47
oltre 5 anni	5,45	5,60	5,91	5,69	5,84
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,96	4,91	5,07	5,53	5,44
famiglie consumatrici e altri	5,57	5,84	5,99	5,96	5,76
<b>d. OPERAZIONI A REVOCA</b>	<b>7,51</b>	<b>7,61</b>	<b>7,82</b>	<b>8,16</b>	<b>8,17</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,51	7,62	7,82	8,17	8,18
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	8,30	8,40	8,49	8,80	8,79
famiglie consumatrici e altri	7,87	7,97	8,10	8,35	8,29
Finanziamenti in valuta	5,72	5,82	5,99	5,69	4,75

**Note:**

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

## **Appendice metodologica**



## **1. Il contenuto della pubblicazione**

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto concerne gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province – per motivi di continuità statistica – si fa riferimento alla situazione esistente all'1.1.1996.

## **2. Le fonti delle informazioni**

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

### **2.1 Le segnalazioni di vigilanza**

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

## 2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di



qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

### 2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento ( indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

### 2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione

su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

### **3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche**

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

#### **3.1 Le segnalazioni di vigilanza**

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a.".

#### **3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

### **3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse**

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

### **3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994**

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

### 3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.



Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla “settorizzazione della clientela” sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle “Amministrazioni Pubbliche”, dal concetto di “clientela ordinaria”: gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.



## Glossario



<b>ACCORDATO OPERATIVO</b>	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
<b>AFFIDATI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
<b>ANTICIPI EROGATI (FACTORING)</b>	ammontare degli anticipi concessi dall'intermediario a fronte della cessione di crediti in essere e/o futuri. Il factoring si configura come un contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento in favore del cedente.
<b>ANTICIPI PER CREDITI ACQUISITI (FACTORING)</b>	ammontare degli anticipi concessi dall'intermediario a fronte della cessione di crediti in essere.
<b>ANTICIPI PER CREDITI FUTURI (FACTORING)</b>	ammontare degli anticipi concessi dall'intermediario a fronte della cessione di crediti futuri.
<b>ATM ATTIVI</b>	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
<b>BANCHE CON SEDE NEL MEZZOGIORNO (SUD E ISOLE)</b>	l'area comprende le regioni dell'Italia meridionale e insulare.
<b>BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall'1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune "macrobranche".
<b>CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE</b>	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
<b>COINTESTAZIONI (NUMERO)</b>	relazioni di responsabilità solidale tra due o più soggetti aventi autonoma rilevanza solo con riferimento all'esistenza di un rapporto di credito, di cassa o di firma, ovvero del rilascio di una garanzia personale di cui essi risultino congiuntamente intestatari.
<b>COLLOCAMENTO CON GARANZIA</b>	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.
<b>COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)</b>	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
<b>CREDITI AL CONSUMO E PER EMISSIONE O GESTIONE DI CARTE DI CREDITO</b>	Si indica – ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario – la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
<b>CREDITI ASSUNTI NON AL NOMINALE (FACTORING)</b>	crediti acquisiti dall'intermediario per un importo notevolmente inferiore rispetto al valore nominale, di norma a causa della situazione economico-finanziaria del debitore ceduto.

<b>CREDITI DI FIRMA RICHIESTI</b>	crediti di firma richiesti, per conto di propria clientela, ad altre istituzioni che comportano, comunque, assunzione di rischio da parte della banca segnalante.
<b>CREDITI DI FIRMA RILASCIATI</b>	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
<b>CREDITI IMPLICITI NEI CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO</b>	crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario. Il relativo ammontare è pari alla somma delle quote-capitale dei canoni di leasing e del "prezzo di riscatto" del bene locato.
<b>DEPOSITI</b>	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
<b>DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO</b>	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
<b>DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
<b>DURATA ORIGINARIA DEL TASSO</b>	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".
<b>ENTI SEGNALANTI</b>	<p>soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni:</p> <p><b>GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE</b> classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori e grandi, medie, piccole e minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005.</p> <p><b>GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE</b> classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: – banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; – banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; – banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; – banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; – banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardo di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia.</p> <p><b>GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE</b> classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a."</p> <p><b>GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE</b> classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non).</p> <p>Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.</p>

<b>FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FIDO GLOBALE UTILIZZATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FINANZIAMENTI AGEVOLATI</b>	operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della pubblica amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: rischio del portafoglio di proprietà di clientela ordinaria; conti correnti attivi; finanziamenti per anticipi all'importazione e all'esportazione; mutui; sovvenzioni non regolate in c/c; operazioni di impiego con fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza; crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario.
<b>FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
<b>FONDI VARI DI SVALUTAZIONE E PER ONERI</b>	sono compresi i fondi svalutazione crediti d'imposta, il fondo imposte e tasse e altri fondi impegnati.
<b>GARANTI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) dai quali gli intermediari segnalanti abbiano ricevuto delle garanzie personali.
<b>GARANZIE PERSONALI RILASCIATE DALLA CLIENTELA</b>	garanzie personali rilasciate da terzi all'intermediario a favore di soggetti dallo stesso affidati.
<b>GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO</b>	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA ASSOCIATE A OPERAZIONI DI NATURA COMMERCIALE</b>	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale poste in essere dal cliente.
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA ASSOCIATE A OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA</b>	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentarie, etc.) prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura finanziaria poste in essere dal cliente.
<b>HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE</b>	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.
<b>IMPIEGHI</b>	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
<b>ITALIA CENTRALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
<b>ITALIA INSULARE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.

<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI</b>	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO</b>	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
<b>NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI</b>	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
<b>NUMERO DI POS</b>	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
<b>NUOVE SOFFERENZE</b>	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
<b>NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE</b>	esposizione complessiva per cassa dei soggetti che nel corso del trimestre di riferimento presentino per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata".
<b>OPERAZIONI A REVOCA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
<b>OPERAZIONI A SCADENZA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
<b>OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
<b>ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)</b>	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
<b>PARTECIPAZIONI</b>	diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. dall'1.1.1994 sono comprese le azioni acquisite a titolo di partecipazione dei fondi del personale, in precedenza considerate "titoli di proprietà".

<b>PARTECIPAZIONI DI VIGILANZA</b>	<p>Si intendono i possessi azionari, diversi da quelli classificati nel portafoglio di negoziazione, che diano luogo a una situazione di controllo (esclusivo o congiunto) o di influenza notevole oppure che soddisfino almeno uno dei due seguenti requisiti:</p> <p>a) costituiscono diritti al capitale delle anzidette imprese, rappresentati o meno da titoli, i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante;</p> <p>b) i diritti al voto nell'assemblea ordinaria o i diritti al capitale sono pari o superiori al 10 per cento o, nel caso di partecipazioni in imprese di assicurazione, al 20 per cento. Ai fini del calcolo dei diritti di voto o delle quote di capitale possedute si considerano anche quelli eventualmente rivenienti da interessenze classificate nel portafoglio di negoziazione. In tal caso nella presente voce si segnala l'intero importo dell'interessenza (inclusa la parte classificata in bilancio nel portafoglio di negoziazione)</p>
<b>PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI QUALIFICATE</b>	sono quelle non inferiori al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto, oppure quelle che comportino la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla gestione dell'impresa partecipata.
<b>PARTECIPAZIONI IN: ENTI STRUMENTALI</b>	società non finanziaria nella quale la banca o il gruppo bancario detiene, anche congiuntamente ad altri soggetti, una partecipazione di controllo e che esercita in via esclusiva o prevalente attività che hanno carattere ausiliario all'attività della banca o del gruppo o, nel caso di detenzione congiunta, dei soggetti partecipanti; tale carattere deve essere desumibile dallo statuto della società stessa.
<b>PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
<b>PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
<b>PHONE BANKING</b>	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.
<b>PLURIAFFIDAMENTO</b>	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
<b>POSTE PATRIMONIALI NEGATIVE</b>	azioni o quote di propria emissione, disavanzi di esercizi precedenti, importo da versare dagli azionisti a saldo azioni.
<b>PROVENTI/UTILI POSTI IN DISTRIBUZIONE (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	ammontare dei proventi distribuiti, ai sensi di regolamento, dalle società di gestione e dalle SICAV ai sottoscrittori delle quote.
<b>RACCOLTA DI MERCATO</b>	la voce include le obbligazioni, i prestiti subordinati e i titoli ex art. 117 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.
<b>RACCOLTA DI ORDINI</b>	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TITOLI IN GESTIONE (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei valori mobiliari, di proprietà della clientela, in deposito presso un intermediario per i quali esso, sulla base di un contratto di mandato, effettua il servizio di gestione mobiliare.
<b>RACCOLTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare della liquidità e degli strumenti finanziari affidati in gestione all'intermediario dalla clientela nel periodo di riferimento.
<b>RACCOLTA NETTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare della raccolta/sottoscrizioni al netto dei rimborsi nel periodo di riferimento.
<b>RAPPORTI PASSIVI CON BANCA D'ITALIA E BANCA CENTRALE EUROPEA</b>	sono comprese le operazioni "pronti contro termine", con la Banca d'Italia, con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione. Sono escluse le operazioni di sconto con la Banca d'Italia.

<b>RESIDENTI</b>	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
<b>RIMBORSI NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare della liquidità e dei valori mobiliari ovvero controvalore delle parti di O.i.c.r. restituiti alla clientela nel periodo di riferimento.
<b>RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA</b>	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività ) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
<b>RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA</b>	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
<b>SCONFINAMENTO</b>	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
<b>SOFFERENZE</b>	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
<b>SOFFERENZE CESSATE</b>	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: <ul style="list-style-type: none"> <li>– viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile;</li> <li>– il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato;</li> <li>– il credito viene ceduto a terzi;</li> <li>– i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecoverabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.</li> </ul>
<b>SOFFERENZE LORDE: UTILIZZATO</b>	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.



<b>SOFFERENZE RETTIFICATE</b>	esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
<b>SOTTOSCRIZIONI (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	controvalore delle parti di O.i.c.r. sottoscritte dalla clientela nel periodo di riferimento.
<b>SPORTELLI (NUMERO)</b>	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
<b>STRUMENTI DERIVATI</b>	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
<b>TAEG MEDIO PONDERATO</b>	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
<b>TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA – IMPORTI</b>	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità, di cui il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in situazione di “sofferenza rettificata” (vedi) alla fine del trimestre precedente e il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato da coloro, fra tali soggetti, che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. È opportuno notare che il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Si segnala, inoltre, che nei casi in cui il numeratore per un certo trimestre risulti pari a zero, e di conseguenza sia nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.
<b>TASSO DI MORTALITA' DI GENERAZIONI DI FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	data una “generazione” di soggetti finanziati per cassa e censiti in Centrale dei rischi per la prima volta in un determinato anno, il “tasso di mortalità” per ogni anno successivo è dato dal rapporto fra il numero di tali soggetti entrati in “sofferenza rettificata” (vedi) in quell'anno e il numero totale di soggetti appartenenti alla generazione originaria.
<b>TITOLI</b>	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
<b>TITOLI IN DEPOSITO (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei valori mobiliari, di proprietà della clientela, in deposito presso un intermediario in base a un contratto di custodia semplice o amministrata o a un mandato di gestione patrimoniale mobiliare. Sono inclusi i titoli in deposito a cauzione di altri servizi (diversi dagli assegni) e a garanzia di operazioni di credito.
<b>UTILIZZATO</b>	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le “garanzie rilasciate alla clientela” corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
<b>VITA RESIDUA DELLE OPERAZIONI</b>	lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).